

# Ambientalisti contro ruspe e impianti

FOLGARIA - Nuovo ritrovo, nuovo summit degli ambientalisti in Val delle Lanze, il cuneo ambientale che si snoda in terra veneta sul confine con quella trentina. S'alza un coro di no alle ruspe, no ai nuovi impianti di risalita in quello che viene considerato un scrigno suggestivo, ricco di storia.

Il ritrovo agli Albi di Prà Bertoldi. I manifestanti per la verità sono in pochi, alcuni rappresentano il Gruppo Folgaria235, alcuni Mountain Wilderness, ed altri sono indipendenti. Per i Verdi presenti Roberto Bombarda (consigliere provinciale che sul cemento di Fondo Grande ha appena presentato un'interrogazione) e Ruggero Pozzer (consigliere roveretano). Non ci sono altre sigle ufficiali, quasi ci fosse una spaccatura, un distinguersi nel mondo ambientalista. Gli aderenti sono una trentina di unità. Imponente il servizio di controllo, le forze dell'ordine (polizia e carabinieri) in maniera discreta tengono sottocchio i dimostranti che si snodano pacificamente verso la vetta, verso la valle dei Tre Sassi.

«Sono sconcertato, non capisco la mobilitazione di tante forze dell'ordine per una manifestazione che possiamo definire pacifista, tranquilla, senza nessuna tensione», dice Bombarda. Sulla stessa lunghezza d'onda altri manifestanti che preferiscono l'anonimato.

«In questa zona dovrebbero fare un parco naturalistico-ambientale», - racconta Luciano, insegnante, che con il nonno nel 1961 in una notte d'agosto dormì nelle malghe di Prà Bertoldo, - è un'oasi di pace, inserita in un ambiente dolce. Si potrebbero attivare collegamenti con le università, vista la posizione strategica della zona, le colate di cemento non possono essere omologate, ci vuole un progetto di sviluppo

di tutta l'area che guardi al futuro, non essere fine a se stesso».

«Ci sono delle responsabilità ben precise dell'amministrazione comunale di Folgaria, del sindaco Olivi, che danno sostegno a questi progetti» - sostiene Ruggero Pozzer, rappresentante roveretano dei Verdi

«Non vi è dubbio che le comunità di questi altipiani stanno perdendo una grande occasione per poter redigere un piano di sviluppo complessivo che tenga con delle peculiarità del territorio e dell'ambiente, dal punto di vista economico. Costruire impianti a quote così basse non è certamente remunerativo, qui bisogna puntare ad una salvaguardia del patrimonio storico, culturale che esalti le testimonianze della Grande Guerra e che possa dare spazio a progetti illuminanti», sostiene il consigliere provinciale Bombarda.

La manifestazione è un happening piacevole, sereno, dove si discute di ambiente, ma anche di un anno scolastico che si è appena concluso. Alcuni giovani stanno approntando un nuovo manifesto da appendere in località Tre Sassi, dove si sta costruendo una nuova seggiovia che si collega con il monte Coston. Sul lenzuolo bianco si legge «Fuori gli eco-terroristi dalla Val delle Lanze».

Le forze dell'ordine osservano in maniera discreta, anzi c'è anche un dialogo con i manifestanti.

«Anche il cantiere è stato approntato in maniera disordinata, senza cura», sottolinea ancora Ruggero Pozzer. La vallata si apre e si chiude come una specie di finestra, lontano si mescono i colori della montagna, le malghe contornano la linea che sale a Costa d'Agra, i sassi segnano il passaggio dell'uomo e delle stagioni. Un paesaggio da paradiso che rischia di essere irrimediabilmente rovinato e devastato

Roberto Bombarda  
e Pozzer (Verdi):  
«Bisogna puntare  
alla salvaguardia  
di un patrimonio  
ricco di storia»

L'ADIGE 10/6/07